

contrade slave e greche. Io penso che la probabilità d'un intervento europeo nella Penisola balkanica verrà meno, in proporzione della costituzione d'una nazionalità albanese. »

Malgrado l'attitudine riservata del Delegato russo e l'opposizione di quelli ottomani; l'opinione di quello inglese, riguardo l'Albania, pareva che fosse divisa dagli altri commissari; ma lord Fitzmaurice non s'illudeva circa la disposizione delle Potenze. In fatti l'Austria-Ungheria, per prima, comunicò all'Ambasciatore inglese a Vienna le sue obiezioni circa la formazione d'una grande Albania, che avrebbe lasciata la minoranza della popolazione cristiana sotto il giogo e sotto la tirannia della maggioranza musulmana, ed espresse il desiderio di accordare ai montanari di Skutari cristiani-cattolici, un'amministrazione speciale, col mantenimento degli antichi privilegi in vigore. La Francia come protettrice del cattolicesimo, sostenne le vedute dell'Austria.

Per tanto la Commissione si decise di raccomandare alla Porta l'esecuzione d'un progetto d'organizzazione speciale per i montanari cattolici del nord, redatto dai delegati dell'Austria e della Francia.

Davanti all'attitudine così poco benevola di qualcuna delle Potenze verso l'Albania, il Delegato inglese si vide costretto a riporre ogni speranza nell'avvenire, e pensò di proporre che, invece di sciogliersi, la Commissione si aggiornasse, dopo la chiusura dei suoi lavori.

I Commissari, dopo d'aver firmato il progetto di legge organica, ad eccezione di quello russo, dichiararono che essi accettavano il *Memorandum* dei delegati dell'Austria e della Francia, riguardante il sangiacato di Skutari; espressero il desiderio che il Governo turco, nell'introdurre il regolamento approvato nelle altre regioni dell'Albania, tenesse conto delle immunità dei Montanari, ed aggiunsero che essi non avrebbero trovato nulla da opporre nel caso che la sublime Porta avesse creduto opportuno di riunire tutta l'Albania in unico *vilayet*.

Profittando delle obiezioni fatte dal Delegato russo, lord Fitzmaurice sollevò la questione dell'aggiornamento della Commissione; esprimendo la speranza che questa, alla ripresa dei suoi lavori, non avrebbe trovata alcuna difficoltà di occuparsi più seriamente, e con maggiore particolarità, della questione Albanese, e ciò affinché gli Skiptari si persuadessero che tutte le Potenze erano animate dallo stesso interesse, sì per loro, che per gli altri popoli, e che le sorti dell'Albania non riuscivano ad esse per nulla indifferenti. Tutti i Commissari, compreso quello della Russia, aderirono di buon grado e si associarono a tali dichiarazioni.

Gli Albanesi quindi non aspettavano altro che l'applicazione della legge organica, per godere, allo stesso titolo e nello stesso grado delle altre nazioni, i benefici d'un'amministrazione regolare, e per raggiungere alfine i loro legittimi voti. Ma, pur troppo,